RESOCONTO DELLA RIUNIONE AL MIUR DEL 20.9.2013

Nel pomeriggio del 19 settembre 2013 si è svolto al MIUR , presso la Direzione Generale del Personale Scolastico, il primo confronto tra l'Amministrazione e le OO.SS. rappresentative del Comparto Scuola e dell'Area V- Dirigenti Scolastici- sui previsti e necessari provvedimenti attuativi del D.-L. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.

All'o.d.g. dell'incontro le disposizioni contenute nell'art. 17, comma 5, naturalmente collegato ai successivi commi 6 e 7, che - in deroga ai parametri attualmente vigenti in materia di esoneri e semiesoneri - consentono di esonerare i docenti che prestano attività di collaborazione con i dirigenti reggenti di istituzioni scolastiche nelle Regioni nelle quali le procedure di reclutamento dei dirigenti scolastici non si sono ancora concluse con l'approvazione definitiva delle relative graduatorie di merito.

In sostanza la disposizione, rigorosamente limitata al solo anno scolastico 2013/2014, prendendo atto della inevitabile straordinaria lievitazione del ricorso all'istituto della "reggenza", per garantire il governo delle scuole nelle suddette Regioni e assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico, non si è limitata alla deroga, ma ha provveduto anche a finanziarne i costi, per la sostituzione con personale non di ruolo dei docenti esonerati, prevedendo la relativa copertura con le risorse stanziate per le assunzioni di dirigenti scolastici effettivamente "autorizzate" nell'ambito dei posti "banditi".

Le Regioni direttamente interessate risultano essere l'Abruzzo, la Lombardia e la Campania, nelle quali sonno state autorizzate, rispettivamente, 36, 355 e 36 assunzioni, attualmente "congelate"a seguito delle note pronunce giurisdizionali.

Una particolarissima situazione riguarda la Sicilia nella quale, pur essendosi regolarmente concluso il concorso del 2011, con la nomina dei 181 vincitori, non si è dato ancora corso alla nomina dei candidati risultati idonei alle procedure del concorso di "rinnovazione" bandito con D.D.G. 22/11/2004, giacché la relativa graduatoria "definitiva" risulta tuttora oggetto di ulteriore impugnativa. Come da noi espressamente richiesto, ai fini dell'applicazione anche in questo caso della specifica disposizione del D.L., l'Amministrazione si è impegnata a fornirci con ogni possibile urgenza il numero dei posti "banditi" e quelli "autorizzati".

All'esito del confronto, pur sussistendo dubbi interpretativi sull'estensibilità della deroga disposta dal citato comma 5 dell'art. 19 alle istituzioni scolastiche sottodimensionate, stante la formulazione letterale della norma" si è condiviso il seguente *modus operandi*:

a) si procederà inizialmente alla "mappatura" delle istituzioni scolastiche normodimensionate che in base ai parametri attualmente vigenti dispongono già dell'esonero o del semiesonero del collaboratore-vicario, e non debbono essere pertanto computate nel limiti dei posti "autorizzati"

b) seguirà la "colmatura" dei semiesoneri in esoneri interi;

c) la differenza tra il computo delle due prime operazioni e quello dei posti autorizzati sarà utilizzata per applicare la deroga per l'esonero del collaboratore-vicario, "*…con priorità per le istituzioni scolastiche con maggior numero di studenti e per quelle situate nelle zone caratterizzate da specificità linguistiche*". (dai dati in nostro possesso - condivisi dall'Amministrazione - è lecito ritenere che la deroga possa applicarsi in tutte le scuole interessate);

d) qualora residuassero risorse rispetto a quelle autorizzate, esse verranno utilizzate per tutte le situazioni di reggenza, previa definizione dei criteri di destinazione in sede di specifico confronto tra Uffici Scolastici Regionali e OO.SS. di pari livello.

Nel corso dell'incontro di non abbiamo mancato di stigmatizzare criticamente il contenuto del secondo periodo del comma 7 dell'art. 19, là dove si prevede, ancorché "in subordine" (rispetto alle fonti di finanziamento delle supplenze in sostituzione dei collaboratori-vicari esonerati in deroga alle disposizioni vigenti), di intervenire "*…mediante utilizzo delle risorse iscritte sul Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici*." (!).

Anche se nella Relazione tecnica si afferma esplicitamente che "*…il maggior onere per la didattica sostitutiva, che è pari allo stipendio di un supplente annuale per ciascun docente interessato…*" e che "*…poiché detto stipendio è inferiore a quello di un dirigente scolastico, il comma 7 dà integrale copertura alla spesa medesima*", dal che si desume chiaramente l'inutilità della misura subordinata, emerge dal testo la grossolanità oltre che l'inaccettabilità di una norma che intenderebbe scaricare sui dirigenti scolastici la copertura di un oggettivo danno erariale esclusivamente addebitabile alla responsabilità dell'Amministrazione nella organizzazione e nella gestione di procedure concorsuali esposte a contenziosi giurisdizionali che hanno visto in numerose circostanze l'Amministrazione stessa penosamente soccombente.

Non possiamo, infine, sottacere come la soluzione "tampone" adottata dal Governo sotto la spinta della necessità e dell'urgenza, sicuramente più ragionevole rispetto alle variegate ipotesi che pur venivano ventilate, possa essere inevitabilmente destinata a suscitare perplessità nelle realtà regionali nelle quali i concorsi si sono regolarmente conclusi ma si è dovuto comunque ricorrere all'istituto della reggenza, il cui espletamento non è meno gravoso rispetto a quelle nelle quali sono state individuate risorse per alleviarne il peso.

Si impone, pertanto, una riflessione complessiva su questo istituto, forse inopportuno in questo momento, date le condizioni generali del Paese e ancora in clima di *spending review*, dalle quali un Sindacato responsabile come noi riteniamo di essere, avendolo più volte concretamente dimostrato, non può assolutamente prescindere.

Ma la questione esiste e prima o poi dovrà far parte dell'agenda politica del Governo e del Parlamento che pure con il D.-L.104/2013 , hanno inteso dare un segnale, modesto ma incoraggiante, se non altro nella sintesi di presentazione : "La scuola riparte".